

Asilo Infantile di Lizzana

CODICE ETICO E DI COMPORAMENTO

PREMESSA

Le Scuole equiparate dell'infanzia in Trentino sono gestite da Associazioni di volontari (c.d. Enti gestori) e rappresentano una peculiarità a livello nazionale in quanto nate dalla popolazione a partire dalla seconda metà dell'800 come risposta alle loro esigenze di cura e di educazione dei bambini; gli Enti gestori – quali rappresentanti in loco della storia e delle istanze educative e sociali di quella determinata Comunità – svolgono, nell'ambito della propria autonomia e secondo il mandato ricevuto, un compito educativo importante; essi sono disciplinati dalla Legge Provinciale n° 13 del 21/03/1977 e s. m. e i. con la quale la Provincia Autonoma di Trento riconosce pari dignità tra le Scuole dell'infanzia gestite direttamente dall'Ente pubblico e quelle gestite da questi Enti di natura privata.

Il fine dell'Associazione **Asilo Infantile di Lizzana** che gestisce la Scuola dell'infanzia equiparata **Asilo Infantile di Lizzana** con sede in Via Brigata Mantova n. 1 – 38068 Rovereto (TN), nel rispetto del proprio Statuto e delle disposizioni normative vigenti, è il sostegno della responsabilità genitoriale, la condivisione di una responsabilità educativa, la conduzione di una responsabilità a livello organizzativo della Scuola. Ecco perché l'articolazione dei servizi che vengono offerti vogliono essere determinati non in termini autoreferenziali o per soddisfare obiettivi propri, bensì per rispondere ai bisogni dei genitori secondo determinati valori e principi che trovano nel Progetto Pedagogico della Scuola il loro punto di sintesi ed esplicitazione.

L'attuale complessità sociale, le innovazioni in atto che investono la famiglia e la società trentina, pongono, a tutti i livelli, la necessità di individuare nei nuovi contesti, valori ed obiettivi rispetto ai bisogni e nei rapporti con tutti i soggetti interni ed esterni coinvolti ed interessati nell'attività della Scuola. Anche la Scuola è chiamata a verificare costantemente la propria funzione sociale e ad aggiornare e contestualizzare la propria mission educativa e culturale, adeguando la funzione di volontari e del personale che opera nella Scuola ad un sistema valoriale secondo i principi della trasparenza e della correttezza, nel rispetto della autonomia istituzionale e progettuale della Scuola e didattica delle insegnanti.

Di seguito viene definito un Codice etico e di comportamento (di seguito denominato *Codice*) dei Volontari che operano a vari livelli nella gestione e nell'amministrazione della Scuola e del Personale.

Il *Codice* si propone di definire i principi fondamentali ai quali conformare le decisioni, le attività, i comportamenti, la pratica professionale per incentivare ed accrescere l'educazione alla cultura della responsabilità per il bene comune, della legalità e della trasparenza, nel rispetto delle disposizioni generali e provinciali vigenti, dello Statuto dell'Associazione, del Contratto Collettivo delle Scuole dell'infanzia equiparate, degli Accordi vigenti e del presente *Codice*.

Il *Codice* si fonda sulla consapevolezza che la realizzazione delle finalità educative è legata, in modo indissolubile, alla qualità delle relazioni che si costruiscono all'interno della Scuola.

I. SCOPO ED OBIETTIVI DEL CODICE ETICO E DI COMPORAMENTO

1. La premessa si intende parte integrante del *Codice*.
2. I principi e le disposizioni del *Codice* costituiscono gli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità disposti dalla Costituzione della Repubblica e dalle sue leggi.
3. Il *Codice* fissa principi e norme finalizzati a valorizzare trasparenza, imparzialità, pari opportunità e merito, giustizia e legalità.
4. L'Associazione nei suoi Organi istituzionali, i Volontari, il Personale dipendente ed i Collaboratori, scegliendo di attenersi alle norme comportamentali che il *Codice* indica, si impegnano a rafforzare la promozione e la difesa di questi principi nella gestione e nei rapporti con i terzi e con il contesto.
5. Il seguente *Codice* declina riferimenti e principi guida che devono orientare le condotte attese di ciascun soggetto ed operatore, in continuità e coerenza con la mission della Scuola e con i suoi valori fondamentali riconosciuti. Esso raccoglie e integra principi di comportamento da sempre considerati cardini dell'attività scolastica, quali: la qualità nella prestazione lavorativa; la trasparenza, la legalità e l'anticorruzione; il contrasto a qualsiasi forma di malaffare e mafia; il dialogo, l'interazione e la collaborazione con altri Soggetti coinvolti nell'attività della Scuola; la comprensione, la collaborazione e la solidarietà di tutti gli operatori scolastici; l'attenzione verso la disabilità, le pari opportunità e l'integrazione, il rispetto dell'ambiente per la realizzazione di percorsi orientati ad uno sviluppo sostenibile, alla prevenzione del disagio ed al raggiungimento degli obiettivi educativi, formativi, di armonico sviluppo della personalità e del benessere di tutti gli operatori della Scuola.

Con il *Codice* s'intendono anche stimolare comportamenti e processi virtuosi e responsabili per coniugare al meglio la strategia della Scuola con le attese e gli interessi di tutti coloro che fruiscono dei servizi, diffondendo stili comportamentali tesi alla cultura ed alla promozione di una etica sociale responsabile e di contrasto alla corruzione e a fenomeni di malaffare e sociali degenerativi.

II. AMMINISTRATORI ED OPERATORI VOLONTARI

1. Gli Amministratori ed i membri degli Organi sociali nonché i Volontari dell'Associazione svolgono con diligenza le funzioni ed i compiti ad essi spettanti in base allo Statuto, alle Leggi ed alle normative di riferimento nonché al presente *Codice* adottando comportamenti adeguati per l'assolvimento dei loro incarichi.
2. Gli Amministratori, i membri degli Organi sociali, i Volontari dell'Associazione, prima di assumere le loro funzioni e/o i loro compiti, comunicano gli eventuali interessi economici che possano porli in conflitto di interessi con la funzione che andranno a svolgere e dichiarano se hanno parenti o affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi che potrebbero essere coinvolti nelle decisioni o nelle attività che svolgeranno.
3. Gli Amministratori, i membri degli Organi sociali, i Volontari dell'Associazione assumono atteggiamenti leali e trasparenti e adottano un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i dipendenti, i collaboratori e gli utenti del servizio. Gli Amministratori, i membri degli Organi sociali, i Volontari dell'Associazione, utilizzano per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali, le risorse del servizio.
4. Gli Amministratori, i membri degli Organi sociali, i Volontari dell'Associazione curano, nei limiti delle risorse disponibili, il benessere organizzativo nella Scuola, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra tutti gli operatori scolastici, assumendo iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali, come previsto dal Codice.
5. Gli Amministratori assegnano il lavoro sulla base di un'equa ripartizione dei carichi di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a disposizione.
6. Gli Amministratori svolgono la valutazione del personale con imparzialità e rispettando le norme ed il Contratto Collettivo di Lavoro.
7. Gli Amministratori ed i membri degli Organi sociali intraprendono con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito, attivando e concludendo, se competenti, il procedimento disciplinare, ovvero segnalando tempestivamente l'illecito all'Autorità competente, prestando, ove richiesta, la propria collaborazione e provvedendo ad inoltrare tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria penale o civile per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento.
8. Gli Amministratori ed i membri degli Organi sociali, nei limiti delle possibilità, evitano che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività, ai dipendenti ed agli utenti possano diffondersi.
9. Gli Amministratori, i membri degli Organi sociali, i Volontari dell'Associazione favoriscono la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti della Scuola.

III. PERSONALE INSEGNANTE

1. Etica della professione

- a) L'insegnante agisce come professionista a livello educativo e formativo e si impegna a valorizzare la professione e a tutelarne l'integrità.
- b) Privilegia la progettualità cooperativa e la cultura della responsabilità rispetto al formalismo degli adempimenti.
- c) Cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle conoscenze e competenze professionali, sia teoriche.
- d) S'impegna a salvaguardare il proprio lavoro dando costantemente la priorità all'azione educativa, al metodo collegiale e alle fattive relazioni umane.
- e) Sostiene i valori del merito e della competenza.
- f) Sa mettersi in discussione e s'impegna ad auto valutarsi per essere valutata.
- g) Evita atteggiamenti autoreferenziali, è aperto alle problematiche sociali e del mondo dell'educazione.

- h) Ricerca pareri o aiuti dalle figure preposte e dal Coordinamento pedagogico se si trova in difficoltà.
- i) Non abusa del potere che la sua professione gli conferisce.
- j) Informa tempestivamente l'Ente gestore se l'integrità fisica e morale degli allievi, dei dipendenti, delle famiglie e di chiunque partecipi alla vita della Scuola è minacciata da situazioni pericolose, comportamenti inadeguati o altro.
- k) Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità, come previsto dal *Codice*.

2. Comportamenti verso i bambini

- a) Favorisce la realizzazione armonica della personalità del bambino promuovendone l'autostima.
- b) Si rapporta a ciascun bambino con regolarità, equanimità e trasparenza.
- c) Valorizza gli aspetti del bambino che possono offrire prospettive di sviluppo della personalità e presta attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento.
- d) In sede di valutazione annuale e finale giudica con obiettività ed imparzialità le conoscenze e competenze acquisite da ciascun bambino
- e) Rispetta i diritti fondamentali del bambino praticando i valori della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia", della Costituzione italiana, degli Orientamenti della Provincia Autonoma di Trento e del Progetto Pedagogico della Scuola.
- f) Contribuisce alla socializzazione del bambino e alla sua integrazione nel gruppo e nella collettività.
- g) Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, infermità e si adopera per valorizzare le differenze e le pari opportunità di genere, operando con spirito di tolleranza.
- h) Coinvolge il bambino nell'elaborazione delle regole necessarie alla vita della comunità scolastica e le fa rispettare.
- i) Assiste il bambino se la sua integrità, fisica o morale, è minacciata e lo tutela da ogni forma di vessazione e nell'ambito delle relazioni tra pari.
- j) Ogni insegnante è responsabile nella prevenzione di comportamenti che possano pregiudicare lo sviluppo armonico e la serenità dei bambini, anche avviando autonomamente un proprio percorso volto sia alla ricerca della verità che alla rimozione delle cause vessatorie.
- k) L'insegnante è tenuto a comunicare all'Ente gestore (al Coordinatore pedagogico) eventuali comportamenti inadeguati, specialmente se reiterati, al fine di individuare interventi mirati alla correzione di tali atteggiamenti.
- l) Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità, come previsto dal *Codice*.

3. Comportamenti verso i colleghi

- a) S'impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, anche attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scolastica.
- b) Favorisce il lavoro in team, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare ed interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione e adempire alle risoluzioni collegialmente assunte.
- c) Sostiene ed aderisce a forme di aggiornamento individuale e collettivo, condividendo idee ed esperienze con i colleghi attraverso la cooperazione e lo scambio intesi come fondamentali strumenti di crescita personale e professionale.
- d) Considera con obiettività le opinioni e le competenze dei colleghi, rispettandone il lavoro.
- e) Eventuali divergenze devono essere risolte attraverso un confronto sereno e costruttivo, sempre nelle sedi deputate (rivolgendosi al soggetto preposto alle relazioni con il Personale o al Presidente dell'Ente gestore), evitando di renderle pubbliche astenendosi dall'esternare il disappunto, soprattutto alla presenza dei bambini e delle famiglie ed evitando di alimentare atteggiamenti che possano ledere i colleghi.
- f) L'insegnante è tenuto a comunicare all'Ente gestore e al Coordinatore pedagogico eventuali comportamenti inadeguati, specialmente se reiterati, al fine di individuare interventi mirati alla correzione di tali atteggiamenti.
- g) Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento del personale assunto a tempo determinato e dei neo- assunti.
- h) Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità, come previsto da *Codice*.

4. Comportamento verso la Scuola

- a) Contribuisce a creare nella Scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente e si oppone ad eventuali atteggiamenti discriminatori.
- b) Concorre a costruire una buona immagine della Scuola e a farla apprezzare dalla collettività.
- c) Partecipa all'elaborazione ed alla pratica di buone regole relazionali nella propria Scuola e si adopera per farle rispettare.
- d) Rispetta le indicazioni dell'Ente gestore.

5. Etica nelle relazioni con i Genitori e con altri Soggetti coinvolti nell'attività della Scuola

- a) L'Insegnante collabora con i genitori sul piano educativo, si impegna a favorire le comunicazioni al fine di creare un clima costruttivo fra famiglia e Scuola.
- b) Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, disabilità o altro.
- c) Espone sistematicamente ai genitori gli obiettivi educativi, rende conto dei risultati, favorisce il confronto, considera attentamente i problemi che gli vengono presentati al fine di non pregiudicare il positivo successo educativo e formativo dei bambini.
- d) L'insegnante collabora con altri professionisti (Coordinatori pedagogici, pedagogisti, psicologi, medici, operatori, assistenti sociali) per affrontare situazioni particolari di malessere dei bambini che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.
- e) Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità, come previsto da *Codice*.

IV. PERSONALE AMMINISTRATIVO/SEGRETARIE ED AUSILIARIO (operatore d'appoggio e cuoco)

1. Etica della professione

- a) Il personale amministrativo ed ausiliario s'impegna a valorizzare la propria funzione, a tutelare la dignità e a creare un clima di accoglienza nella Scuola.
- b) Il personale amministrativo espone a genitori e alle persone esterne alla Scuola le indicazioni e le regole della Scuola, adoperandosi per farle rispettare.
- c) Rispetta i diritti dei bambini e delle famiglie.
- d) Collabora, nell'ambito delle proprie mansioni, con il personale insegnante per affrontare situazioni particolari che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.
- e) Informa tempestivamente l'Ente gestore se l'integrità fisica e morale degli allievi, dei dipendenti, delle famiglie e di chiunque partecipi alla vita della Scuola è minacciata da situazioni pericolose, comportamenti inadeguati o altro.

2. Comportamenti verso i colleghi

- a) S'impegna a promuovere la collaborazione con i colleghi, contribuendo a creare un circuito virtuoso nella comunità scolastica.
- b) Favorisce il lavoro in team, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa e gestionale del servizio scolastico, e adempie alle risoluzioni collegialmente assunte
- c) Sostiene ed aderisce a forme di aggiornamento individuale e collettivo, condividendo idee ed esperienze con i colleghi attraverso la cooperazione e lo scambio intesi come fondamentali strumenti di crescita personale e professionale.
- d) Considera con obiettività le opinioni e le competenze dei colleghi, rispettandone il lavoro.
- e) Eventuali divergenze devono essere risolte attraverso un confronto sereno e costruttivo, sempre nelle sedi deputate (rivolgendosi al soggetto preposto alle relazioni con il Personale o al Presidente dell'Ente gestore), evitando di renderle pubbliche astenendosi dall'esternare il disappunto, soprattutto alla presenza dei bambini e delle famiglie ed evitando di

alimentare atteggiamenti che possano ledere i colleghi.

f) Il Dipendente è tenuto a comunicare all'Ente gestore (al Coordinatore pedagogico) eventuali comportamenti inadeguati, specialmente se reiterati, al fine di individuare interventi mirati alla correzione di tali atteggiamenti.

g) Sostiene i colleghi in difficoltà, agevola l'inserimento del personale assunto a tempo determinato e dei neo-assunti.

3. Comportamento verso la Scuola.

a) Contribuisce a creare nella Scuola un clima collaborativo, impegnato ed accogliente e si oppone ad eventuali atteggiamenti discriminatori.

b) Concorre a costruire una buona immagine della Scuola e a farla apprezzare dalla collettività.

c) Partecipa all'elaborazione ed alla pratica di buone regole relazionali nella propria Scuola e si adopera per farle rispettare.

d) Rispetta le indicazioni dell'Ente gestore.

4. Etica nelle relazioni con i Genitori e con altri Soggetti coinvolti nell'attività della Scuola

a) Il Dipendente si impegna a favorire le comunicazioni al fine di creare un clima costruttivo fra famiglia e Scuola.

b) Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, disabilità o altro.

c) Partecipa, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della Scuola nel territorio, anche attraverso l'associazionismo locale.

f) Promuove la cultura dell'etica, della responsabilità, della trasparenza, della legalità e delle pari opportunità, come previsto dal *Codice*.

V. REGOLE COMUNI

1) Il *Codice* persegue attraverso l'etica dei comportamenti la necessità di fare fronte ai bisogni/problemi esistenti della comunità scolastica nel contesto storico e territoriale di riferimento, riferiti al campo dell'educazione.

2) Il *Codice* contiene indicazioni comportamentali che sono fondamentali per la professione.

3) Esso disciplina la professione secondo i principi della Costituzione, individuando e condividendo valori comuni da rispettare e promuovere attraverso regole di comportamento etico.

4) Con l'adesione al *Codice*, ciascuno ribadisce dunque l'osservanza alle norme della nostra Costituzione e alle leggi della Repubblica e di adempiere alla funzione che gli è stata affidata, con onore e disciplina (art. 54 Costituzione Italiana). Inoltre si impegna a rispettare le norme più specifiche del *Codice*, e quindi a evitare situazioni di conflitto di interesse, di mantenere un comportamento consono alla carica, funzione e ruolo che riveste e, infine, ad osservare l'articolo che regola la possibilità di accettare vantaggi personali e omaggi e le pratiche che potrebbero dare l'impressione di interferire, o influenzare, il suo pubblico operato.

5) Le disposizioni del presente *Codice* costituiscono quindi specificazioni degli obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l'esercizio dei compiti e delle mansioni.

6) I comportamenti che violino le regole di comportamento individuate nel sopra esteso articolato e qualificabili come scorretti saranno segnalati dal personale amministrativo, insegnante ed ausiliario, come previsto dal *Codice* stesso, all'Ente gestore il quale provvederà, in tempi brevi, alla convocazione del soggetto interessato ed all'accertamento dei fatti in oggetto.

Luogo e data di approvazione: Lizzana, 22/01/2021

Il Presidente

